

Richard Strauß (1864-1949)
NAUFRAGO PER AMORE

ENOCH ARDEN op. 38 (*)
Melologo per voce recitante e pianoforte
su un racconto di Lord Alfred Tennyson
(Traduzione dall'originale inglese di M. Falloni e L. Bertoli)

Prima parte

- Preludio. Andante
- Allegretto
- Allegro moderato
- Allegro appassionato
- Tranquillo
- (Il sogno di Annie) Langsam

Seconda parte

- Preludio. Allegro moderato
- Andante
- Allegro agitato
- Langsam
- Andante

Luciano Bertoli, voce recitante

Matteo Falloni, pianoforte

Il melologo è una forma musicale e drammatica consistente in un testo recitato con delle parti di accompagnamento strumentale. Enoch Arden, scritto dal poeta inglese Alfred Tennyson, fu uno dei maggiori best seller dell'Ottocento: basato su eventi realmente accaduti, vendette ben 17.000 copie nel solo primo giorno di pubblicazione (agosto 1864) divenendo una popolarissima storia di mare e d'amore. R. Strauss lo riprese nella traduzione tedesca di A. Strodtmann musicandolo ed eseguendolo personalmente al pianoforte con l'attore E. von Possart nel marzo del 1897: il noto poema di Tennyson divenne così uno dei più bei melologhi della storia della musica occidentale, "ricco d'intelligenza drammatica e persino cinematografica ante litteram" (Q. Principe).

La versione integrale in lingua corrente proposta in questo spettacolo sposa l'originale con semplicità ed efficacia.

La trama.

Si tratta di un "ménage à trois" basato sull'amore di una fanciulla, Annie Lee, per il pescatore Enoch Arden e per il suo amico Philip Ray. Già dall'infanzia i due ragazzi rivaleggiano nella conquista delle attenzioni di Annie che, giunta in età da marito si decide per Enoch e lo sposa. All'inizio tutto sembra andare per il verso giusto, finché il pescatore si imbarca su una nave da carico per andare a cercar fortuna in paesi lontani, e di lui per molti anni non si hanno più notizie; solo l'aiuto di Philip salva Annie e i suoi figli dall'indigenza: allorché, tutti convinti di una tragica fine di Enoch, Annie cede alle timide "avances" di Philip e si risposa con lui. Enoch però è ancora

vivo: scagliato da una naufragio su un isola solitaria dei Mari del Sud, solo dopo lunghe peripezie riesce a tornare in patria, dove però, ormai nessuno lo riconosce. Venendo a sapere della nuova vita di sua moglie con Philip decide di rimanere nell'ombra per non turbare la pace della nuova famiglia. Vive per un anno ospite di una locanda del porto e in punto di morte rivela all'ostessa la sua identità, pregandola di informare soltanto dopo la sua morte Annie, Philip e i suoi figli che Enoch Arden era finalmente tornato a casa.

Gli autori.

Richard Strauss compose Enoch Arden a Monaco ultimandolo il 26 febbraio 1897. Con forte sensibilità teatrale, Strauss introdusse una scansione narrativa che non c'è nel poema di Tennyson, e divise il melologo in due parti.; l'impianto tonale è felicemente indovinato. La prima esecuzione di Enoch Arden ebbe luogo il 24 marzo 1897 nel Mathildensaal di Monaco, e fu interpretata dal grande attore monacense Ernst von Possart con lo stesso Strauss al pianoforte.

Alfred Tennyson (Somersby, Lincolnshire, 6 agosto 1809- Aldworth presso Haslemere, Surrey, 6 ottobre 1892) insignito nel 1881 del titolo di lord come primo barone di Tennyson, pubblicò Enoch Arden and Other Poems nel 1864, l'anno in cui nacque Richard Strauss, ed il vastissimo successo ne fece subito un best-seller.

Enoch Arden è un idillio scritto con linguaggio semplice e naturale, racconta un fatto avvenuto tra gente umile, adopera le parole più semplici e più convenienti al paesaggio. Si dice che la storia di Enoch Arden fu raccontata a Tennyson da un suo amico e collega di università; è certo che nelle letterature antiche greca e romana vi erano già tutti gli elementi per costruire un simile dramma: il marinaio che ritorna al suo focolare dopo lunga assenza e le sue sorprese in famiglia.

C'è in Enoch Arden il culto delle virtù borghesi (il lavoro, il risparmio, la fedeltà coniugale e il senso della famiglia, la conservazione della casa paterna e degli oggetti cari come sacrario e reliquie, la castità delle fanciulle, l'intimità domestica, il decoro) insieme con quell'elemento "ultravittoriano" che è la maniera con cui la borghesia esprime da sé, oggettivandolo, l'amore odio per gli umili, per i falliti travolti nelle loro povere speranze.

Gli interpreti.

Luciano Bertoli – attore

Matteo Falloni – pianoforte

La formazione musicale di Matteo Falloni inizia al conservatorio “Luca Marenzio” di Brescia, sotto la guida di Giacomo Puritani, Giancarlo Facchinetti e Umberto Benedetti Michelangeli, con cui consegue i diplomi di pianoforte e di composizione (con il massimo dei voti) e prosegue alla Scuola Internazionale di Musica da Camera del “Trio di Trieste” nella quale è allievo di Dario De Rosa, Maureen Jones, Enrico Bronzi e Renato Zanettovich e in direzione d'orchestra con Massimo De Bernart, Emilio Pomarico e Julius Kalmar.

Premiato in più di venti concorsi di musica da camera e di composizione (fra cui “Sandro Fuga” - Torino, 1998; “Perugia Classico” ed. 1997 - “F. Margola” - Orzinuovi 1998, “F. Cedolin” - Pordenone 1999 – Concorsi di composizione corale di Aosta, 1999 e di Lugano, 2000) si dedica a diverse attività in campo musicale: come camerista collabora con diverse formazioni dal duo al quintetto con pianoforte, come assistente nelle master-classes di Virginio Puecher, Alberto Leone, Alessandro Carbonare, Corrado Giuffredi Fabrizio Meloni e Franco Ghitti, come direttore di coro (Coro filarmonico di Brescia, Cœnobium vocale, Coro M. E. Bossi) e come compositore, scrivendo per artisti quali Massimiliano Motterle, Quintetto Bibiena, Thorsteinn Gauti Sigurdsson, Laurent Estoppey, Quartetto Ebano, Concerto delle Dame, Francesco Ugolini, Quartetto Helios, Kristjån

Jòhannsson, Gerardo Chimini, Danilo Rossi etc. Alcuni suoi lavori sono stati trasmessi da Rai-Radio 3, RSI-Rete 2, Radio Vaticana, Radio Classica Bresciana e pubblicati dalle case editrici "Eufonia" di Brescia e "Kelidon" di Palermo. Apprezzato collaboratore di cantanti d'opera, si distingue per una spiccata sensibilità all'accompagnamento pianistico sia nel repertorio liederistico, sia in quello lirico.

Note tecniche

Pianoforte mezza coda

Amplificazione voce in funzione della sonorità della sala o teatro

Luci: illuminazione pianoforte e leggio attore

L'amplificazione e luci per luoghi di modesta grandezza (teatro, auditorium per ca.200 persone) sono a nostro carico

Per contatti e ulteriori informazioni: Michela Faustini tel. 347 9201870